



I risultati dell'implementazione del metodo tariffario (MTR) per il primo periodo regolatorio negli anni 2020-2021

A cura di Francesca Proia, Responsabile entrate e riscossione IFEL

Milano, 28 febbraio 2023

Indice

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2021 approvati da ARERA

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

- Il primo strumento utilizzato da ARERA per introdurre i principi regolatori nel settore dei rifiuti è stato il **Metodo Tariffario Rifiuti (MTR)**, presentato con la **Delibera n. 443/2019 del 31 ottobre 2019**, sulla base del quale sono stati determinati i **costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio** di igiene urbana per il periodo 2018 – 2021, e da qui le tariffe degli utenti (TARI o tariffa corrispettiva) a partire dal 2020.
- Dopo due anni dall'approvazione della suddetta Delibera n. 443/2019, IFEL ha avviato un'indagine con l'obiettivo di:
 - analizzare i principali rilievi formulati da ARERA in sede di approvazione dei PEF inviati dagli Enti territorialmente competenti;
 - strutturare una linea di formazione ai Comuni per potenziare gli aspetti più critici dell'implementazione della regolazione.

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

Da un primo punto di vista quantitativo, i PEF predisposti dagli Enti territorialmente competenti (tra cui i Comuni) approvati da ARERA fino alla chiusura dell'indagine (15 settembre 2022) sono :

- **319 per l'annualità 2020** (che interessano 11 milioni di abitanti, residenti in 410 Comuni, su un totale di 6.250 piani trasmessi-Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta 2022 - ARERA);
- **194 per il 2021** (che interessano una popolazione di circa di 7,3 milioni di abitanti -distribuita in 285 Comuni- su un totale di 5.700 piani trasmessi- Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta 2022 - ARERA).

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

Relativamente al 2020, dei 319 piani economico finanziari (PEF) approvati da ARERA, l'indagine IFEL ne analizza 283.

Per il 2021 dei 194 PEF approvati dall'Autorità ne sono stati esaminati 192.

Si sono esclusi quelli approvati e validati con il ricorso alla cd. “procedura di inerzia del gestore” , che non sarebbero stati significativi, in quanto redatti con gli stessi costi degli anni precedenti e non sulla base del MTR. L'art. 3, comma 4 della Delibera n. 57/2021 prevede che: “In caso di inerzia del gestore, l'Ente territorialmente competente provvede alla predisposizione del piano economico finanziario sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, ivi compresi i valori dei fabbisogni standard o il dato del costo medio di settore come risultante dall'ultimo Rapporto dell'ISPRA, e in un'ottica di tutela degli utenti. Sono comunque esclusi incrementi dei corrispettivi e adeguamenti degli stessi all'inflazione.”

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

Modalità di rilievo e fonte dei dati

L'indagine – realizzata dalla Fondazione IFEL nel periodo luglio 2021- settembre 2022 – è stata effettuata in tre fasi:

- ricerca e archiviazione delle delibere di approvazione (da parte di ARERA) delle predisposizioni tariffarie riferite all'anno 2020 e 2021;
- ricerca e archiviazione dei piani economico finanziari (PEF) approvati da ARERA;
- analisi, per ciascun ambito tariffario, dei PEF e confronto con le corrispondenti delibere ARERA, al fine di individuare i rilievi effettuati dall'Autorità e orientare il supporto di IFEL ai Comuni, in maniera più mirata.

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

Popolazione, ambiti e soggetti interessati dall'analisi, per i PEF 2020

	ETC	Ambiti Tariffari	Popolazione servita	Comuni serviti
<i>Nord</i>	44	95	7.091.019	186
<i>Centro</i>	7	183	2.215.116	183
<i>Sud ed Isole</i>	5	5	565.339	5
Totale	56	283	9.871.474	373

Popolazione, ambiti e soggetti interessati dall'analisi, per i PEF 2021

	ETC	Ambiti Tariffari	Popolazione servita	Comuni serviti
<i>Nord</i>	19	63	5.304.092	154
<i>Centro</i>	7	124	1.541.835	124
<i>Sud ed Isole</i>	5	5	421.320	5
Totale	31	192	7.267.247	283

Fonte:elaborazione IFEL sulla base delle delibere di approvazione delle predisposizioni tariffarie ARERA

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

Da questa prima analisi si evince che:

-il numero totale di ambiti tariffari per l'annualità 2020 (283) e 2021 (192) risulta essere molto superiore rispetto a quello degli ETC corrispondenti (rispettivamente pari a 56 e 31)

L'Autorità ha quindi considerato prioritariamente in questa fase i PEF degli ETC più "significativi" (tipicamente gli Enti di governo d'ambito "EGATO"), tralasciando di fatto gli ETC di minori dimensioni in termini di abitanti serviti, che nella maggioranza dei casi corrispondono ai singoli Comuni (circa il 50% dei Comuni riveste il ruolo di ETC).

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

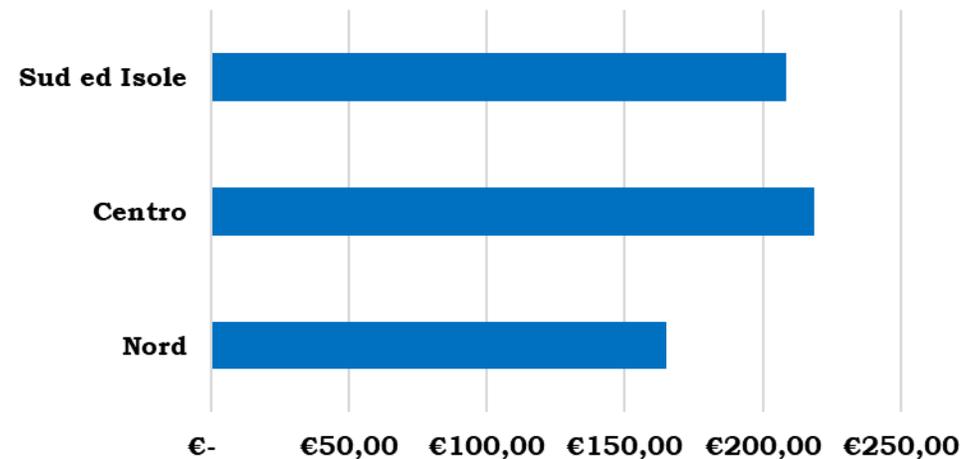
Quindi, per l'annualità 2020, su un totale di 44 ETC collocati al Nord Italia, 9 sono Autorità d'ambito o Unioni di Comuni (Consorzi), a cui sono associati l'82 % dei Comuni del Nord; al Centro, su un totale di 7 Enti territorialmente competenti 3 sono Autorità d'ambito o Unioni di Comuni (Consorzi), i quali corrispondono al 96 % dei Comuni del Centro, mentre, per il Sud e Isole su 5 Enti, 3 sono Autorità d'ambito.

Stesso discorso vale per l'annualità 2021; infatti, su un totale di 19 ETC collocati al Nord Italia, 9 sono Autorità d'ambito o Unioni di Comuni (Consorzi), a cui sono associati il 94 % dei Comuni del Nord; al Centro, su un totale di 7 ETC, 3 sono Autorità d'ambito o Unioni di Comuni (Consorzi), i quali corrispondono al 97 % dei Comuni del Centro, mentre, per il Sud e Isole su 5 Enti, 2 sono Autorità d'ambito.

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

I costi del servizio 2020

Alla data di chiusura della presente indagine la media nazionale, per l'annualità 2020, risulta pari a 200 euro/abitante, con un livello che al Nord Italia raggiunge i 165 euro/abitante, al Centro, i 219 euro/abitante e al Sud e Isole, i 208 euro/abitante



Fonte: elaborazione IFEL sui PEF 2020 approvati da ARERA

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

E' interessante un confronto con il Rapporto ISPRA sui Rifiuti urbani 2021 (da pag 230), relativo ai dati 2020, dove emerge che il costo medio annuo pro capite – costi totali – è pari a 185,6 euro/abitante così suddiviso: 165,6 euro/abitante al Nord, 221,7euro/abitante al Centro e 195,7 euro abitante al Sud, che conferma che i costi maggiori si riscontrano al Centro

I costi del servizio

Ripartizione per macroaree geografiche degli ambiti tariffari il cui costo del servizio 2020 supera quello del 2019

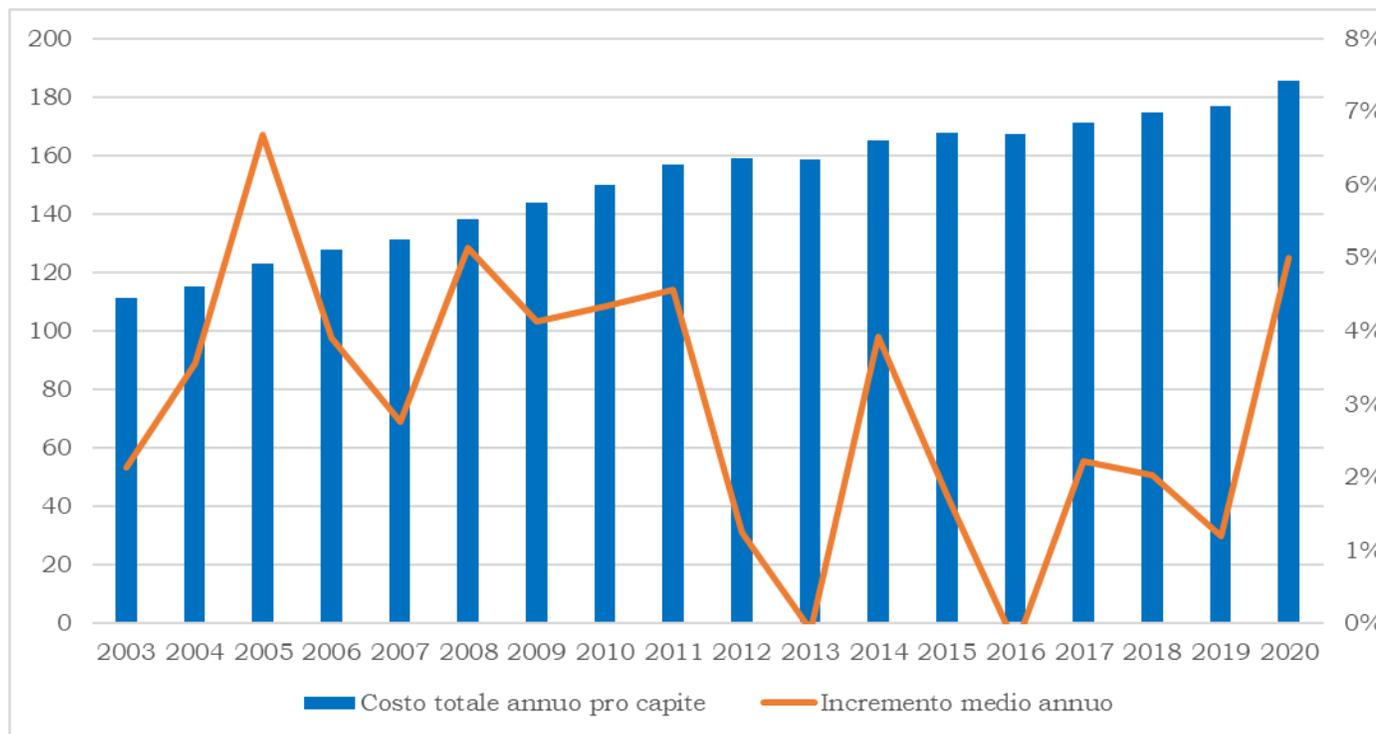
	Costi del servizio 2020 > Costi del servizio 2019	Incremento medio
Nord	67 (71 %)	5,3%
Centro	141 (77 %)	2,8%
Sud ed Isole	3 (60 %)	3,6%

Per 67 ambiti tariffari del Nord è stato riscontrato l'incremento dei costi del servizio; tale incremento medio è pari al 5,3 %; per 141 ambiti del Centro i costi sostenuti nel 2020 sono superiori a quelli del 2019 con un incremento medio del 2,8 %; per 3 ambiti tariffari del Sud e Isole è stato riscontrato l'aumento dei costi dal 2019, tale incremento medio è pari a 3,6 %. Si può concludere affermando che allo stato attuale, sul campione analizzato si è verificato un incremento dei costi rappresentati nei PEF. Molto probabilmente i maggiori costi sono imputabili anche alle maggiorazioni dovute ai conguagli applicati per le due annualità precedenti (2018 e 2019).

Fonte: elaborazione IFEL sulla base delle delibere di approvazione delle predisposizioni tariffarie ARERA

I costi del servizio

Questo trend di aumento è confermato anche da ISPRA, nel Rapporto Rifiuti Urbani del 2021, laddove risulta che il costo totale annuo pro capite del servizio nelle annualità 2017, 2018, 2019 e 2020 è pari rispettivamente a 171,19 euro/abitante, 174,65 euro/abitante, 176,75 euro/abitante e 185,6 euro/abitante; dunque, mediamente si riscontra un incremento del 2,7 %.



Fonte: elaborazione IFEL su dati ISPRA

I costi del servizio

Come si osserva anche nella Figura, **nel primo anno di regolazione in Italia si è verificato un aumento medio dei costi del 5 %**. Tale valore risulta molto superiore al dato medio di aumento tra il 2018 e il 2019, pari a 1,3 %, e comunque significativamente più alto del tasso di incremento medio tra 2002-2019, pari al 3,6 %.

Trarre delle conclusioni potrebbe essere affrettato ma i dati ISPRA sembrano confermare quanto esposto sopra, ovvero, un maggiore incremento dei costi del servizio successivo dovuto anche alla entrata in vigore della regolazione (ma non solo!), almeno rispetto al campione di PEF approvati finora e analizzato.

Tra il 2020 e il 2021 l'indice di costo della gestione dei rifiuti mostra una crescita dell'1,8% che è il risultato degli aumenti del prezzo degli acquisti di beni e servizi (+2,1%), delle spese del personale (+0,4%) e del costo d'uso del capitale (+3,3%).

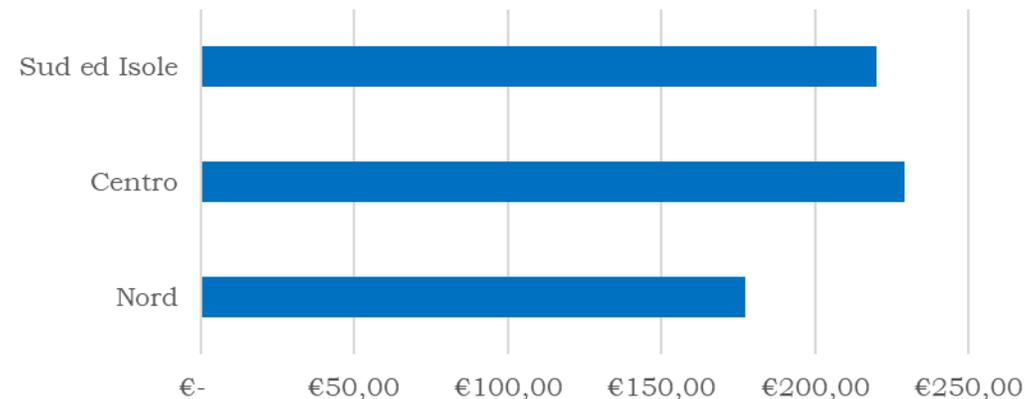
Fonte: Istat

Sarà comunque cura di IFEL proseguire l'indagine nei prossimi anni, per verificare l'andamento dei costi complessivi del sistema.

L'indagine IFEL sull'implementazione del MTR nei PEF

I costi del servizio 2021

Lo stesso andamento del 2020 è confermato anche per l'annualità 2021, dove il costo del servizio medio risulta pari a 218 euro/abitate, con un livello che al Nord Italia raggiunge i 177 euro/abitate, al Centro, i 229 euro/abitate e al Sud e Isole, i 220 euro/abitate

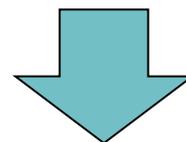


Fonte: elaborazione IFEL sui PEF 2020 approvati da ARERA

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

Dalla Relazione annuale sullo stato dei servizi 2021 di ARERA, l'Autorità ha ricevuto nel 2020 circa 6.250 PEF, per una popolazione corrispondente di circa 51,5 milioni di abitanti (circa l'87 % della popolazione nazionale).

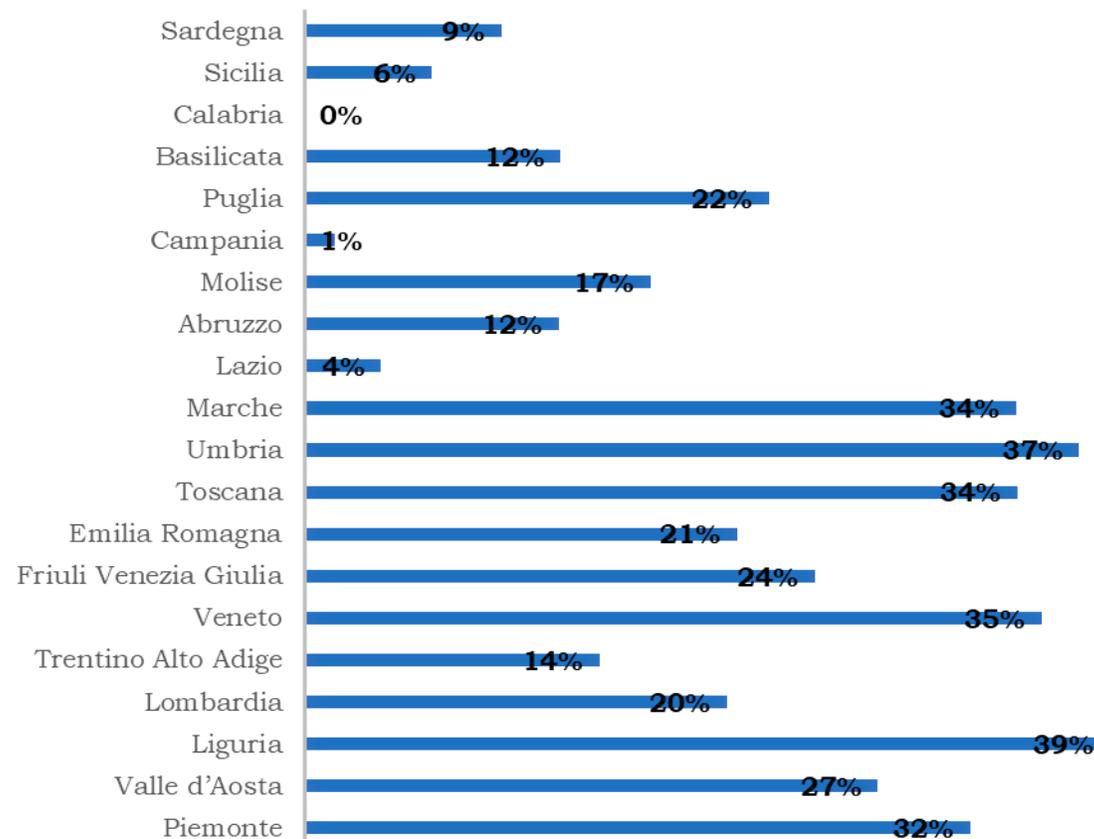
Dei circa 6.250 PEF relativi all'anno 2020 inviati all'Autorità, ne sono stati approvati 319, ovvero il 5,1 % (dato rilevato al 15 settembre 2022).



A fronte dell'87 % della popolazione totale compresa nel perimetro degli ETC che hanno inviato i PEF ad ARERA, solo il 21 % ha ottenuto l'approvazione da parte dell'Autorità, con ciò significando che solo il 21 % della popolazione paga una tariffa "approvata" da ARERA

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

**Predisposizioni tariffarie per Regione approvate dall'Autorità, relative all'anno 2020
(percentuale di popolazione servita)**



Fonte: Elaborazione Ifel su PEF approvati da ARERA e popolazione ISTAT

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

Come sono stati utilizzati, nei PEF oggetto di indagine, i vari coefficienti introdotti dalla regolazione?

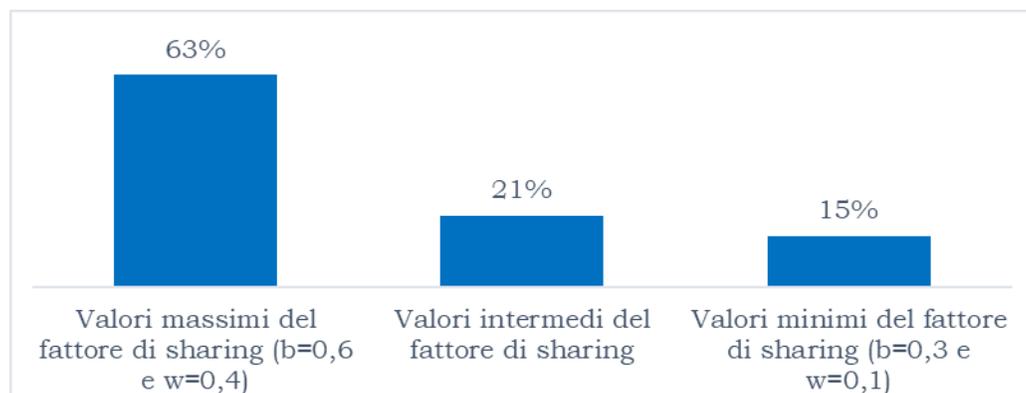
Fattori di sharing

Il MTR prevede due fattori di sharing dei ricavi: b e ω ; che consentono di regolare l'incentivazione derivante dalla vendita del materiale oggetto di preparazione per il riutilizzo e riciclo.

Lo sharing dei ricavi ha il fine di rafforzare lo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia e il recupero di imballaggi nell'ottica degli obiettivi di raggiungimento della circular economy, introdotta dalla Unione Europea con le Direttive (UE) 2018/850, 2018/851 e 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

Valorizzazione % dei fattori di sharing rispetto al totale degli ambiti tariffari analizzati



Fonte: elaborazione IFEL sulla base delle delibere ARERA di approvazione delle predisposizioni tariffarie

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

Lo sharing minimo, che determina la minima condivisione dei ricavi con il gestore e quindi il massimo beneficio a favore degli utenti attraverso una riduzione tariffaria, è associato all'applicazione da parte degli ETC del valore massimo dei coefficienti b e ω .

E' utile ricordare: il fattore di sharing è stato inserito nella regolazione per collegare l'utile d'impresa a fattori specifici di performance. In altre parole, il principio ispiratore è che il gestore potrà trattenere ricavi maggiori derivanti dalla vendita di materiali ed energia se incoraggia i cittadini ad una corretta raccolta differenziata o se gli utenti risultano soddisfatti del servizio reso.

L'utilizzo dei fattori di sharing che emerge dai PEF approvati invece, sembra essere stato orientato prioritariamente a calmierare i possibili incrementi tariffari, con un affievolimento dei presupposti per cui tale parametro è stato concepito. Di contro, l'utilizzo di questi fattori ha avuto l'effetto di innescare un abbattimento dei costi del servizio sul fronte di una riduzione delle tariffe.

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

Costi operativi incentivanti (COI)

Le componenti COITV e COITF (Costi Operativi Incentivanti) hanno natura previsionale e sono destinate, rispettivamente, alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi relativi al conseguimento di target di miglioramento dei livelli di qualità e/o alle modifiche del perimetro gestionale da conseguire sulla base di dati oggettivi, verificabili e ispirati all'efficienza dei costi.

Componente **COITV**: comprende i costi relativi al possibile incremento della raccolta differenziata, della percentuale di riciclo/riutilizzo, della frequenza della raccolta ovvero dell'eventuale passaggio da raccolta stradale a raccolta porta a porta, **è stata utilizzata da 65 ambiti tariffari del campione considerato.**

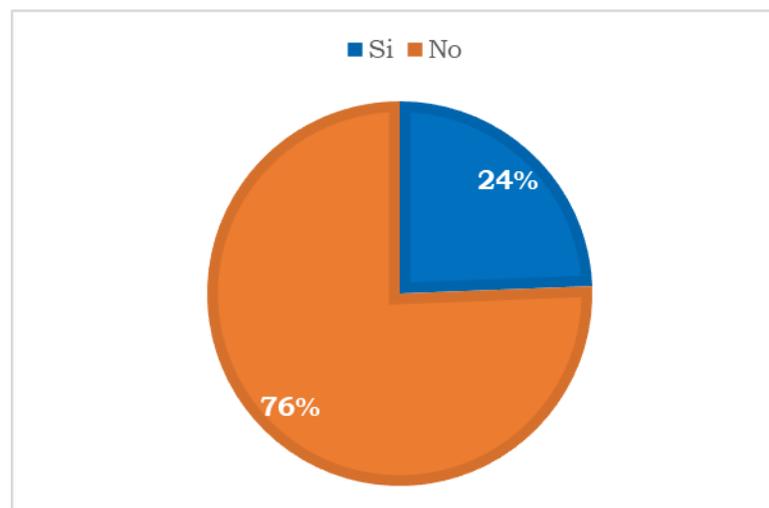
La voce **COITF** comprende il miglioramento dei costi delle prestazioni relative alle attività di spazzamento, lavaggio strade e marciapiedi, nonché la possibile introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza. La rilevazione effettuata **ha riscontrato che solo per 19 ambiti tariffari (sul campione di 283) l'Ente territorialmente competente ha ritenuto di valorizzare tale componente di costo.**

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2020 approvati da ARERA

Costi operativi incentivanti (COI)

Complessivamente, **il 24 % degli ambiti tariffari compresi nel campione in esame, ha valorizzato costi previsionali** (almeno una componente di costo previsionale tra fissa e variabile) attraverso le componenti incentivanti, come si può osservare nella Figura che segue.

Valorizzazione % dei costi operativi incentivanti (COI) per gli ambiti tariffari oggetto di analisi



Fonte: elaborazione IFEL sulla base delle delibere di approvazione delle predisposizioni tariffarie ARERA

Componenti tariffarie introdotte per fronteggiare la pandemia

- Le componenti di costo di natura previsionale $[[COV]]_{TV}^{exp}$ e COV_{TF}^{exp} destinate alla copertura degli scostamenti attesi riconducibili alla gestione emergenziale rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno di riferimento per il conseguimento degli obiettivi specifici riferiti alla gestione dell'emergenza, sono state utilizzate complessivamente da **22 ambiti tariffari** (sul campione considerato di 283 ambiti).
- Non è stata utilizzata da parte di nessun ETC la possibilità di introdurre una specifica componente di costo di natura previsionale, COS_{TV}^{exp} , finalizzata alla copertura degli oneri sociali variabili derivanti dall'attuazione delle misure di tutela a favore delle utenze domestiche economicamente disagiate
- Anche la componente **RCNDTV**, volta al recupero delle mancate entrate tariffarie relative all'anno 2020 dovute all'applicazione dei fattori di correzione adottati con la Delibera 5 maggio 2020 n.158, ha trovato applicazione in soli 2 ambiti tariffari tra quelli presenti nel campione analizzato.

Fonte: elaborazione IFEL sulla base delle delibere di approvazione delle predisposizioni tariffarie ARERA

Componenti tariffarie introdotte per fronteggiare la pandemia

Gli ETC, con specifico riferimento ai Comuni, hanno preferito utilizzare le risorse ad essi attribuite del Fondo 2020 per l'esercizio delle funzioni e del Fondo per le agevolazioni per le utenze non domestiche del 2021, di cui al D.L. n. 34 del 2020 e D.L. n. 73 del 2021, anziché inserire una ulteriore voce di conguaglio sull'utenza derivante dal parametro in questione.

Conguagli relativi agli anni 2018 e 2019

Il conguaglio sulle annualità 2018 e 2019 si suddivide in una parte fissa e una variabile (RCTF e RCTV), riferendosi rispettivamente alle componenti fisse (costi operativi per l'attività di spazzamento e lavaggio, costi operativi comuni, costi d'uso del capitale) o variabili dei costi (costi operativi per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, costi operativi per l'attività di trattamento e smaltimento/recupero dei rifiuti urbani).

Complessivamente, nel campione considerato, il conguaglio totale (RCTOT) per il **43% degli ambiti tariffari risulta negativo, quindi, i costi nell'anno di riferimento risultano essere superiori rispetto a quelli calcolati con il nuovo metodo per l'annualità 2018**. In questo caso, il gestore è tenuto a restituire degli extra riconoscimenti, con ciò significando che tale conguaglio si andrà a dedurre dalla tariffa.

Invece, per il restante **57 % degli ambiti tariffari considerati il conguaglio risulta essere positivo**, cioè i costi del servizio sono stati inferiori rispetto a quelli determinati con il MTR per l'anno 2018; quindi, c'è la necessità di recupero dei costi, i quali saranno addizionati alla tariffa.

Coefficienti per miglioramento qualità e ampliamento perimetro gestionale

Sui 283 piani economico finanziari analizzati si osserva che:

- per 115 ambiti tariffari (corrispondenti a 5.394.997 abitanti), gli ETC nessuna variazione di perimetro gestionale né di qualità delle prestazioni rispetto al passato;
- per 32 ambiti tariffari (corrispondenti a 553.716 abitanti), gli ETC hanno fissato variazione del perimetro gestionale, ma non hanno previsto il miglioramento della qualità delle prestazioni;
- per 24 ambiti tariffari (corrispondenti a 1.314.476 abitanti), gli ETC nessuna variazione di perimetro gestionale, ma hanno previsto il miglioramento della qualità delle prestazioni rispetto a quanto realizzato in passato;
- per 112 ambiti tariffari (corrispondenti a 2.608.285 abitanti), gli ETC hanno fissato sia obiettivi di variazione del perimetro gestionale, sia target di miglioramento dei livelli di qualità rispetto a quanto realizzato in passato.

	PG=0	PG>0
QL=0	115 (40,6 %)	32 (11,3 %)
QL>0	24 (8,5 %)	112 (39,6 %)

Fonte: elaborazione IFEL sulla base delle delibere di approvazione delle predisposizioni tariffarie ARERA

Limite alla crescita

- 173 ambiti tariffari totali hanno ottemperato; il totale delle entrate tariffarie nel 2020 non supera più del 6,6 % quello dell'anno precedente.
- 105 ambiti tariffari hanno superato il limite alla crescita annuale. Di questi, 6 hanno redatto l'istanza di superamento, ovvero hanno ritenuto necessario, per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità, ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite, il superamento del predetto limite.

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2021 approvati da ARERA

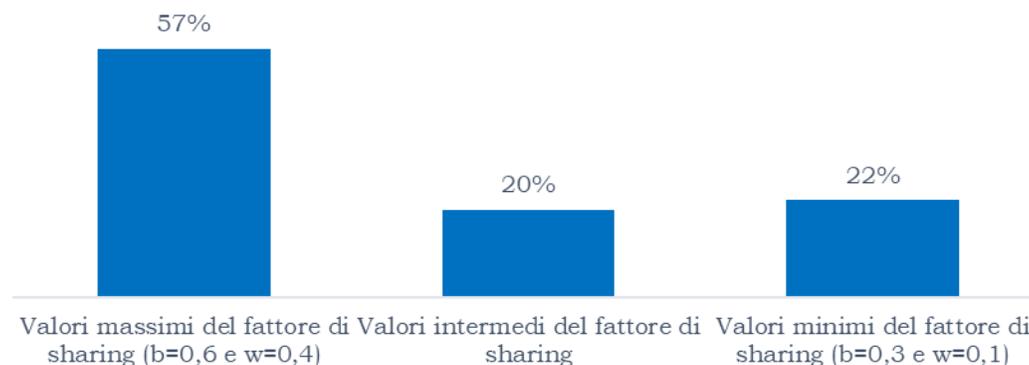
Dalla Relazione annuale sullo stato dei servizi 2021 di ARERA, l'Autorità ha ricevuto nel 2021 circa 5.700 PEF relativi allo stesso anno; di questi ne sono stati approvati 194, ovvero il 3,4 %.

Lo sharing dei proventi (b), anche per l'annualità 2021, questo ha assunto nel 61 % dei casi il valore massimo (sharing minimo), pari a 0,6, e solo nel 23 % il valore minimo (sharing massimo), pari a 0,3.

Parimenti, anche il fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI (ω) ha assunto nel 60 % dei PEF analizzati il valore massimo, pari a 0,4, e nel 24 % il valore minimo, pari a 0,1.

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2021 approvati da ARERA

Valorizzazione % dei fattori di sharing negli ambiti tariffari oggetto di analisi per l'annualità 2021



Si conferma il trend del 2020 sull'utilizzo dei fattori di sharing; indipendentemente dai risultati raggiunti in termini del tasso di raccolta differenziata, dalla qualità dei rifiuti avviati a recupero di materia e dalla soddisfazione degli utenti, tali fattori sono stati probabilmente utilizzati al fine di contenere le entrate tariffarie o di minimizzare la variazione (in aumento o in diminuzione) delle stesse rispetto all'anno precedente.

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2021 approvati da ARERA

Anche per il 2021 risulta esiguo il ricorso ai costi operativi incentivanti e alle componenti tariffarie specificamente introdotte per fronteggiare la pandemia, anche se tali parametri sono stati utilizzati in maniera maggiore rispetto all'anno precedente.

Precisamente, la rilevazione effettuata ha riscontrato:

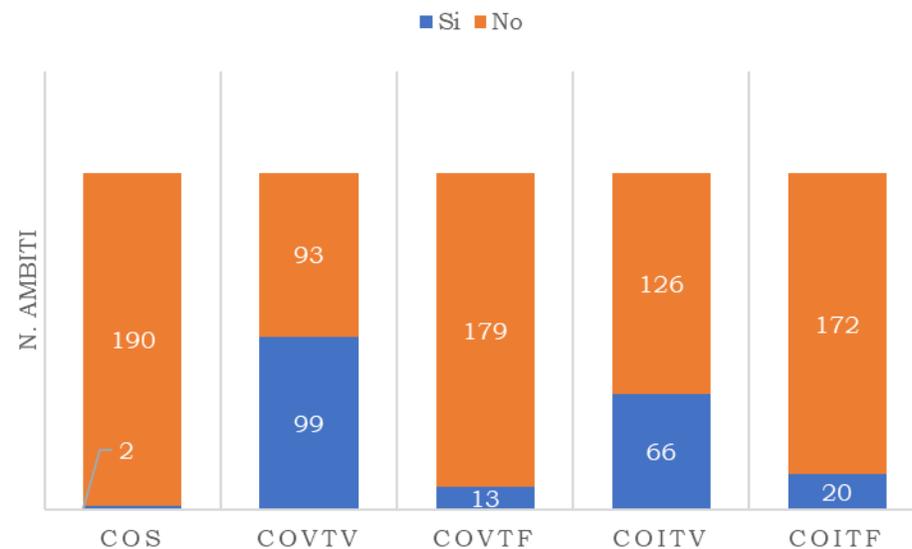
- per **20 ambiti tariffari** l'Ente territorialmente competente ha ritenuto di valorizzare la componente di costo COITF; mentre, la componente COITV è stato valorizzato per 66 ambiti tariffari.

Dunque, complessivamente, **il 35 % degli ambiti tariffari in esame ha valorizzato costi previsionali attraverso le componenti incentivanti.**

- le componenti di costo di natura previsionale (COV_{TV}^{exp} e COV_{TF}^{exp}), sono state utilizzate complessivamente da **102 ambiti tariffari**, mentre 2 ETC hanno utilizzato la possibilità di introdurre una specifica componente di costo di natura previsionale, COS_{TV}^{exp} , finalizzata alla copertura degli oneri sociali variabili derivanti dalla attuazione delle misure di tutela a favore delle utenze domestiche economicamente disagiate.

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 2021 approvati da ARERA

Numero di ambiti tariffari rispetto al totale oggetto di analisi che hanno valorizzato le componenti tariffarie specificamente introdotte per fronteggiare la pandemia e i costi operativi incentivanti



Fonte: elaborazione IFEL sulla base delle delibere di approvazione delle predisposizioni tariffarie ARERA

Coefficienti per miglioramento qualità e ampliamento perimetro gestionale

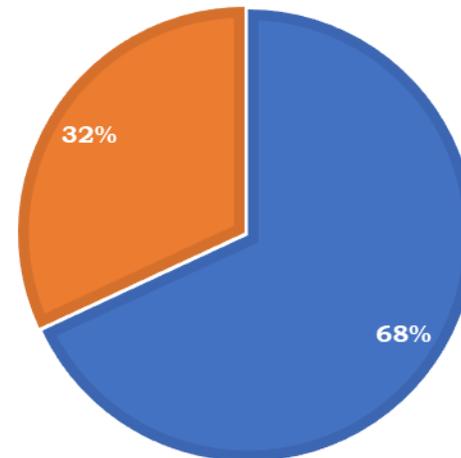
I coefficienti che entrano in gioco per la definizione del parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe, relativamente ai 192 piani economico finanziari analizzati per l'annualità 2021, si osserva che:

- per 83 ambiti tariffari (43 % degli ambiti totali) gli ETC non hanno individuato alcuna variazione di perimetro gestionale né di qualità delle prestazioni rispetto a quanto realizzato in passato;
- per 36 ambiti tariffari (19 % degli ambiti totali) gli ETC hanno fissato obiettivi specifici di variazione del perimetro gestionale, ma non hanno previsto il miglioramento della qualità delle prestazioni;
- in 36 ambiti tariffari (19 % degli ambiti totali) gli ETC non hanno individuato alcuna variazione di perimetro gestionale, ma hanno previsto il miglioramento della qualità delle prestazioni;
- per 37 ambiti tariffari (19 % degli ambiti totali) gli ETC hanno fissato sia obiettivi specifici di variazione del perimetro gestionale, sia target di miglioramento dei livelli di qualità.

Limite alla crescita

Per il 2021 su 192 ambiti tariffari totali considerati 130 ambiti hanno ottemperato; quindi, per questi il totale delle entrate tariffarie nel 2021 non supera più del 6,6% quello dell'anno precedente; mentre 61 ambiti tariffari (32 % del totale) hanno superato il limite alla crescita annuale.

■ Rispetto del limite ■ Superamento del limite



Fonte: elaborazione IFEL sulla base delle delibere di approvazione delle predisposizioni tariffarie ARERA

Grazie per l'attenzione

iFEL Fondazione ANCI
Istituto per la Finanza
e l'Economia Locale
Piazza San Lorenzo in Lucina, 26
00186 Roma (RM)
Tel. 06.688161
Fax 06.6833857
e-mail: info@fondazioneifel.it
www.fondazioneifel.it